

storia

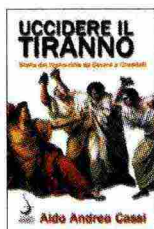
UCCIDERE IL TIRANNO

Aldo Andrea Cassi

Salerno, 2022. 15 euro

Chi sa se deve riconoscersi un diritto al tirannicidio. Certo è però che ce ne sono stati tanti di tiranni ammazzati. Il libro analizza alcuni casi di esito letale di una carriera politica: Ipparco (nel 514 a. C.), Cesare (44 a. C.), Louis XVI (1793). L'ultimo, col crisma della legalità formale. Questi esempi valgono per ricordare quelli antichi più spesso menzionati. Però anche di altri tiranni l'autore analizza le gesta e l'epilogo letale, con le relative motivazioni. Conclude la sua analisi con l'uccisione di Gheddafi (2011), a lungo capo supremo della Libia. Che quella sua fosse stata però una rivoluzione contro un regime coloniale sanguinoso e predatore di ricchezze nazionali, non appare del tutto evidente. Certo egli non fu un democratico secondo il modello occidentale, però nel suo paese anche l'Occidente aveva fatto conoscere il metodo del suo governo liberale e rappresentativo.

Quando Gheddafi, nel 2009 parlò dinanzi all'assemblea generale delle Nazioni unite in qualità di presidente dell'Unione africana, mise radicalmente in dubbio il ruolo effettivamente svolto



del Consiglio di sicurezza col ricordare che dopo la seconda guerra mondiale c'erano state "sessantacinque guerre". Egli affermò anche che i cinque membri del Consiglio di sicurezza non rappresentano affatto tutti i paesi del mondo, eppure si prendono il potere di decidere le sorti di paesi sovrani secondo gli interessi di quella minoranza che governa la massima organizzazione internazionale. Egli avanzò perciò la richiesta che i responsabili della seconda guerra mondiale venissero processati da un tribunale internazionale e condannati a risarcire i danni causati. Il leader libico ha infine dichiarato di ritenere ingiusto il diritto di veto in quanto non garantisce la parità effettiva fra tutti i paesi sovrani, e che perciò si è persa la fiducia nei confronti del Consiglio di sicurezza.

Difficile è negare il dubbio che, qualche ragione, egli effettivamente l'avesse. Complessa è sempre la storia e perciò, nel rappresentarla, molto spesso si ricorre a qualche modello. Rispetto al quale anche quelle ricostruzioni biografiche che si presentano come serene, finiscono col cedere ad analisi che è difficile ritenere esemplari. Altrimenti esse potrebbero appunto essere sospettate di giustificare il male. Gheddafi venne violentato e ucciso in modo barbarico dai ribelli che facevano capo al Consiglio nazionale di transizione.

NICO PERRONE

